

«Banca nata per agevolare il lavoro e le aziende...»

Signor direttore, ho avuto la disavventura di chiedere un mutuo a tasso agevolato in base alla legge 64, per la costruzione di un oleificio.

La pratica mi è stata istruita dalla locale Banca nazionale del lavoro, la quale in data 29 settembre '88 prendeva in considerazione su tutti i miei beni compresi i beni mobili (Camion, attrezzature ecc...).

Il 5 luglio '89 la Cassa del Mezzogiorno deliberava il fondo perduto pari a lire 593 milioni rispetto al mutuo totale richiesto alla Bnl di circa un miliardo e 500 milioni.

Attualmente sulla somma richiesta di lire un miliardo e 500 milioni ho avuto anticipazioni per circa 185 milioni e l'impianto è quasi completamente finito, in procinto di entrare in esercizio. Per il completamento avrei bisogno di un paio di centinaia di milioni che la Bnl di Avellino, tramite i suoi funzionari, mi ha sempre promesso e non mi ha mai erogato.

Attualmente la mia situazione è incredibilmente la seguente: per costruire un impianto che avrebbe dato lavoro a una ventina di persone, ho speso tutto quello che era il mio patrimonio, ho tutti i beni ipotecati a favore della Bnl la quale ha la delega per l'incasso di oltre 600 milioni che dovrà incassare dalla Cassa per il Mezzogiorno; ma si rifiuta di anticiparmi, come sarebbe suo dovere, qualche centinaio di milioni per farmi completare l'opera.

Tutte le altre banche a cui mi sono rivolto hanno ritenuto pazzesco il comportamento della Bnl, che si rifiuta, con tutte le garanzie di legge, di dare poche decine di milioni a un imprenditore che vuole dare del lavoro e creare un'attività al Sud.

Mi appare incredibile che una banca di diritto pubblico, nata per agevolare il lavoro e le aziende, faccia di tutto per distruggerli.

Nicolino Spinazzola, Bonito (Avellino)

Quella lingua «difficile» (e in traducibile, perché non esiste)

Cara *Unità*, che castigo di Dio quel Lippi che su Raituno ci ammannisce «Giochi senza frontiere». E passino le sue battute, che vorrebbero essere spiritose; e passino anche quei suoi brividi di patriotismo che farebbero impallidire persino Aldo Biscardi.

Ma l'ignoranza ha, due o tre, francamente un limite. L'altra sera i «Giochi» erano ospitati in Jugoslavia. Ebbene, lui ha insistito per tutta la trasmissione sul fatto che «lo Jugoslavo è una lingua difficile» anzi in traducibile. Mi permetto di fargli sapere che in effetti è in traducibile perché non esiste: la Jugoslavia è una federazione, ed ha tre lingue ufficiali: il serbo-croato, lo sloveno e il macedone.

Sarebbe insomma come dire che «la lingua svizzera è difficile»: ed io scommetto infatti che Lippi non sa che la Svizzera è una confederazione; e che le lingue ufficiali di quel Paese sono addirittura quattro: tedesco, francese, italiano e roman-

A cosa ricorrono certe compagnie proprietarie di immobili per poter aumentare i canoni di affitto anche del 20 per cento. Si inventano le «zone di pregio»

Quell'imbarcadero nella puzza

Cara *Unità*, vorrei portare a conoscenza dei lettori un fatto che riguarda centinaia di famiglie di Padova, ma che indirettamente riguarda anche tutti coloro che vivono in una casa in affitto. Entro breve tempo una importante compagnia di assicurazioni richiederà agli inquilini delle sue case nei pressi della Stanga (un nodo stradale gigantesco di Padova da cui si dipartono le strade per Venezia, Treviso, Castellano, Bassano) un aumento del canone d'affitto del 20%, e su questa base il pagamento di tutti gli arretrati a partire dal 1978. Una persona che abita in queste case da circa 10-12 anni dovrà pagare 9-10 milioni di arretrati, quali gli affitti di queste case sono notoriamente tra i più alti di Padova.

Questa imposizione di aumenti e di arretrati fa seguito a una sentenza del Consiglio di Stato che recentemente ha accolto l'istanza della compagnia di assicurazioni per far passare questo quartiere a «zona di pregio».

In tal modo questo agglomerato di case diventa l'unica «zona di pregio» della periferia di Padova. Evidentemente nessun componente del Consiglio di Stato abita a Padova né tantomeno alla Stanga. Per chi conosce questo nodo stradale, per chi conosce Padova, è assolutamente chiaro che questa zona non è una «zona di pregio», per di più se confrontata con altri quartieri alla periferia di Padova certamente più vivibili.

Tra il traffico abnorme della Stanga su cui convergono 6 strade ad alto scorrimento, con file di auto ferme ai semafori per centinaia di metri, tra i fumi della zona industriale e dell'inc-

Ma forse è chiedere troppo ad un presentatore che chissà come e perché (ma soprattutto: con quali santi in paradiso) fa questo mestiere.

Giulia König, Roma

Perché mai il Presidente gli ha concesso la grazia?

Cara direttore, la notizia che tale Ciriaco Calvisi (Chircheddu per gli amici sardi) dopo ventinove anni di latitanza abbia ottenuto dal Presidente Cossiga la «grazia sovrana», lungi dai commuovermi mi ha profondamente sconvolto.

Chircheddu non mi sembra affatto un novello Jean Valjean, l'eroe immortalato da Victor Hugo, il quale, partito da una condanna a cinque anni di galera per il furto di un pane, commesso per poter sfamare sette piccoli fratellini, orfani come lui, finì con lo scontare ben diciannove per una sequela di altre condanne per altrettanti sfortunati tentativi di evasione. Pur dopo la legittima liberazione dal bagno penale di Tolone e in piena redenzione sociale egli fu sempre bracciato dall'irriducibile ispettore Javert, mentre il Calvisi, pur avendo sulle spalle la condanna a trent'anni di reclusione per omicidio volontario inflittagli dalla Corte d'Assise di Nuoro e confermata in Cassazione anche in sede di revisione, è sempre riuscito a beffare tutte le forze di polizia della nostra Repubblica senza mai farsi catturare.

Ho letto che la grazia sovrana sarebbe stata concessa perché il Calvisi avrebbe condotto una lunga «buona latitanza»; in sostanza egli sarebbe stato premiato come esempio di latitante modello. Ora io mi domando, e lo domando anche a lei ed a tutti gli italiani onesti ma non tutti: quale pubblico ufficiale potrebbe mai rilasciare un attestato di «buona latitanza» come fosse il «certificato di buona condotta» rilasciato dal sindaco del Comune? Anche a non voler considerare che la latitanza, di per sé, trae origine da un delitto (l'evasio-

ne), sarebbe ingenuo ritenere che l'evaso, una volta raggiunta la bosaglia, si determini a menare una vita da anacoreta, mangiando radici e lumache. Se Chircheddu, durante la latitanza, ha potuto avere regolari e ricorrenti amplessi carnali con la moglie, tanto da proliificare in condizione di mantenere i figli agli studi universitari, certamente non s'è mai ridotto a vivere da santo eremita in qualche spelonca della Barbagia.

Costi rifletteva, a tal proposito, il questore Emilio Pazzi per bocca dell'articolista Florido Borzicchi su *Il Messaggero* del 22 giugno: «Nella remota Barbagia un latitante è come un tredici al totalocci. I possidenti della zona ne cercano l'amidaglia e l'appoggio». E ancora, per giustificare la trattativa ufficiale che lo Stato fece a suo tempo per ottenere la costituzione in carcere del latitante Calvisi dietro il pagamento alla sua famiglia di cinquanta milioni di lire: «Perché lo Stato voleva comprare quella latitanza? Perché un latitante allora, in Barbagia, era ritenuto (e forse lo era davvero) un regno del mo-

le, un probabile sequestro, una custodia agli ostaggi».

Orbene, se il motivo della concessione del beneficio sovrano dovesse essere differente da quello della «buona latitanza», sarebbe opportuno renderlo di pubblico dominio attecchendo la prerogativa attribuita al Presidente della Repubblica dall'art. 87 della Costituzione, il comma (può concedere grazia e commutare le pene) non coincide totalmente con l'analogo privilegio riservato al monarca («persona sacra ed inviolabile») dall'art. 8 dello Statuto Albertino («Il Re può fare grazia e commutare le pene»). Tra i due verbi concedere e fare esiste una sostanziale differenza, oltreché lessicale anche di contenuto, nel senso che, mentre il Re «poteva fare grazia» anche «sua sponte» ed il provvedimento era del tutto insindacabile da chichessa, il Presidente della Repubblica «può concedere grazia» dietro apposita richiesta di qualcuno delle persone elencate nell'art. 595 Cpp (ora art. 681 Cpp), e i motivi della richiesta e della concessione andrebbero resi noti alla pubblica opinione,

non fosse altro che per evitare malevoli illazioni. Soltanto così l'istituto giuridico della grazia, al pari di quelli dell'amnistia e dell'indulto, perderebbe quell'aspetto irrazionale e antistorico di residuo di strutture autocratiche, volte a interferire arbitrariamente sul potere giudiziario.

dott. Domenico Colalata, Presidente onorario della Corte di cassazione, Latina

Un lettore ci chiede più attenzione per la tv

Cara *Unità*, prendo spunto dalla lettera di Renzo Giannoni di Asti (20 luglio) per fare anche io un'osservazione sulle pagine dedicate agli spettacoli, di cui peraltro sono un attento lettore ed estimatore. Giannoni lamentava il fatto che un film molto bello e inte-

ressante - il tedesco «Helnat» - trasmesso a puntate sulla Rete 3, dopo una prima breve recensione sull'*Unità*, non veniva neppure segnalato quotidianamente. Penso che il lettore volesse anche dire: perché un film di scarso valore, visto al cinematografo da poche migliaia di persone, deve avere sul giornale una recensione lunga una colonna, mentre un film di qualità seguito in televisione da un milione di telespettatori, deve essere sbrigativamente segnalato in poche righe?

Anche a mio parere il nostro giornale deve prestare più attenzione alla tv, non deve considerare come degli incolti e dei poveri sprovvisti - o, perlomeno, considerarli con sufficienza - quelli che seguono la tv. Mettete piede in un bar o in un ritrovo ricreativo (o in una sezione del Pci...) e sentirete di che cosa parla la gente: di quello che ha visto in televisione la sera prima.

Faccio anch'io un esempio. Il 17 luglio quasi mezza pagina era dedicata al cantante Prince per il suo concerto allo stadio Flaminio, con articoli di alto livello. Eppure solo poche righe

erano riservate a «Notte Prince», lo spettacolo mandato in onda la sera stessa su Italia Uno: uno speciale e due film appunto con Prince, la più interessante rockstar degli anni Ottanta.

Gerardo Fraconci, Riccione (Forlì)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

Renzo Piras, Quarto S. Elena; Giuseppe Perusini, Romans d'Isone; Gisella Musurana, Sesto San Giovanni; Bruno Zoratti, Stoccarda; Adelfo Moscati, Milano; Noradina Maccalari, Bologna; Lilia Casali, Bologna; Franco Carosi, Roma; Ciro Sabani, La Spezia; Sandro Guidotti della sezione Pci «Lorenzoni», Bologna; Silvio Montierari, Torino; Maria Lazzari, Milano; Attilio Negerbom, Tuono; Marco Meacci, Monsummano; Eda Verzani, Capri; Alfonso Ianello, Buccino; Pietro Palmoro, Cuneo; Vittorio Giommi, S. Giovanni in Marignano; Antonio Donno, Lecce; Aurelio Cesarini, Pesaro; Valter Tuffaneli, Cardano al Campo; Bruno Lelli, Livorno; Antonio Caterina, Campobasso; Giampietro Floriani, Venezia-Mestre.

Giulia Mazzone, Firenze («Ai soli cacciatori è permesso il trasporto dei cani sui mezzi pubblici urbani, escludendo il resto dei proprietari di questi quadrupedi che altrettanto per il cane pagano una tassa maggiore dei cacciatori. Ciò in barba all'uguaglianza sancita dalla Costituzione»); Andrea Godet, Firenze («Finché non sarà abbandonato l'atteggiamento di forza e di superiorità nei confronti dei nostri figli, e l'arroganza con cui si decide del bene e del male per loro, i morti per le strade non diminuiranno»).

Claudio Rigoni, Vicenza («La disattenzione della gente alle sorti della vita comunitaria, il disinteresse per la vera politica non possono essere casuali; ci sono, evidentemente, delle colpevoli responsabilità di chi, avendo i mezzi per mantenere vivo l'interesse democratico del popolo, non li usa oppure lo fa con intenti opposti»); Antonio Lanzi, Frosinone («È un errore considerare la nuova legge sui diritti nelle piccole imprese molto positiva. Otto milioni di lavoratori non si può accettare che continuino a essere discriminati»).

Carlo Ravizza, iscritto al partito dal 1943, 1 compagno sottoscrittore per *l'Unità*, Milano, 24 luglio 1990

È deceduto il compagno UBERTO AVANZI iscritto al partito dal 1939, antifascista e combattente per la libertà, deportato in campo di concentramento. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 9,45 dall'abitazione di via Sarno, 1 compagni delle sezioni di Sestri Ponente, della Federazione e de *l'Unità*, inviano alla famiglia colpita dal grave lutto le loro affettuose condoglianze. Sestri Ponente, 24 luglio 1990

È deceduto il compagno ANGELO ERNESTO MONTEMEZZANI. Ne danno il triste annuncio i suoi familiari. I funerali in forma civile saranno oggi 24 luglio alle ore 11 partendo dall'abitazione in via Odasio 8. Sottoscrivono per *l'Unità*, Milano, 24 luglio 1990

«Questa lingua che certo è studiata anche da voi»

Carli amici sconosciuti, sono una ragazza cecoslovacca di 12 anni che vive in un villaggio a 30 chilometri da Ostrava. Conosco un poco l'inglese e, grazie a questa lingua che certo è studiata anche da voi, vorrei fare amicizia con miei coetanei italiani.

Lenka Kanová, Baska 370, Baska 739-011, Cecoslovacchia

Sabato 21 luglio a Roma, dopo lunga malattia è deceduto il compagno GIULIO MAZZOCCHI classe 1910 iscritto al Pci dal 1926, comandante partigiano. Una vita dedicata al partito. Ne danno la triste notizia la moglie, i figli e i nipoti. Roma, 24 luglio 1990

Luca, Lucio, Pino e Vezio, insieme a Gino Tesori sono commossi e vicini ai familiari di GIULIO MAZZOCCHI amico e compagno indimenticabile, antifascista rigoroso, confinato politico, militante generoso e combattivo, educatore paziente e intelligente di tante generazioni: una vita spesa per gli ideali del socialismo. Roma, 24 luglio 1990

È mancata all'affetto dei suoi cari CONCETTA SERVILLO IN DI GENNARO il marito Francesco ne dà il triste annuncio e sottoscrive 100.000 lire per *l'Unità*. Torre Annunziata (Napoli), 24 luglio 1990

È venuta a mancare improvvisamente CONCETTA SERVILLO IN DI GENNARO I figli Nicola, Fortunato, Vincenzo, Luigi e Salvatore sottoscrivono 100.000 lire in sua memoria. Torre Annunziata (Napoli), 24 luglio 1990

I nipoti Francesco, Imma, Donato, Tina, Maria, Stefania, Francesco e Letto ricordano CONCETTA SERVILLO IN DI GENNARO sottoscrivendo 100.000 lire per *l'Unità*. Torre Annunziata (Napoli), 24 luglio 1990

È mancata all'affetto dei suoi cari il Dott. Prof. GIUSEPPE CORSO. Lo piangono la moglie Lidia e i figli Giovanna, Pietro e Edoardo. San Felice Circeo, 24 luglio 1990

I compagni della sezione «Giancarlo Serrani» esprimono le più sentite condoglianze al compagno Italo per la scomparsa del caro papà CARLO RAVIZZA valoroso antifascista, iscritto al partito dal 1943, 1 compagno sottoscrittore per *l'Unità*, Milano, 24 luglio 1990

È deceduto il compagno UBERTO AVANZI iscritto al partito dal 1939, antifascista e combattente per la libertà, deportato in campo di concentramento. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 9,45 dall'abitazione di via Sarno, 1 compagni delle sezioni di Sestri Ponente, della Federazione e de *l'Unità*, inviano alla famiglia colpita dal grave lutto le loro affettuose condoglianze. Sestri Ponente, 24 luglio 1990

È deceduto il compagno ANGELO ERNESTO MONTEMEZZANI. Ne danno il triste annuncio i suoi familiari. I funerali in forma civile saranno oggi 24 luglio alle ore 11 partendo dall'abitazione in via Odasio 8. Sottoscrivono per *l'Unità*, Milano, 24 luglio 1990

I compagni della sezione «Battaglia» sono vicini ai familiari per la scomparsa del compagno ANGELO ERNESTO MONTEMEZZANI vecchio militante comunista, diffusore dell'*Unità*, Milano, 24 luglio 1990

COMUNE DI POGGIBONSI PROVINCIA DI SIENA

Avviso di gara di appalto concorso per l'affidamento della gestione del complesso sportivo comunale del Bernino. Il Comune di Poggibonsi, in esecuzione della deliberazione consiliare n. 157 del 19 marzo 1990, divenuta esecutiva in data 11 giugno 1990, intende indire gara di appalto concorso per la gestione del complesso sportivo comunale del Bernino. Il complesso sportivo è formato dalle seguenti strutture: Palazzetto dello sport - Impianto natatorio e di balneazione coperto - Bar e punto ristoro. Le ditte che verranno invitate alla gara dovranno presentare, in conformità a quanto stabilito nel capitolato d'oneri, un progetto che preveda alcuni interventi di potenziamento relativamente a: a) vasca all'aperto per il periodo estivo; b) potenziamento della struttura di bar e ristoro. Le ditte interessate e dotate di idonea struttura tecnica e organizzativa possono inoltrare domanda, redatta su carta legale, di essere invitate alla gara. Tale richiesta, che non vincola l'Amministrazione, dovrà pervenire entro l'8 agosto 1990 al Comune di Poggibonsi - Ufficio Segreteria - Piazza Cavour 2 - 53036 Poggibonsi (Si) - Tel 0577/936103. IL SINDACO

Abbonatevi a l'Unità

CHE TEMPO FA

SERENO VARIABLE
 COPERTO PIOGGIA
 TEMPORALE NEBBIA
 NEVE MAREMOSSO

Il tempo in Italia: la situazione meteorologica sulla nostra penisola è sempre controllata dalla presenza di un'area di alta pressione atmosferica. Si profila tuttavia alle quote superiori un convogliamento di correnti atlantiche più temperate e moderatamente instabili. Questo flusso instabile interesserà per il momento l'arco alpino e in minor misura le regioni settentrionali mentre lascerà al di fuori il centro, il meridione e le isole. Tempo previsto: sull'arco alpino nuvolosità irregolare con alternanza di schiarite. Durante il corso della giornata e in particolare durante le ore pomeridiane si potranno avere addensamenti nuvolosi associati a qualche episodio temporale. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia settentrionale ampi riarraffamenti al mattino e nuvolosità variabili al pomeriggio più accentuati sul settore nord orientale. A centro, al sud e sulle isole prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Temperatura invariata intorno a valori piuttosto elevati. Venti: deboli a carattere di brezza. Mari: generalmente calmi tutti i mari italiani. Domani: le condizioni di variabilità si estenderanno dalle regioni settentrionali verso quelle centrali e in particolare sul settore nord orientale della fascia adriatica. Su queste località si avranno formazioni nuvolose irregolari che localmente possono intensificarsi e possono dar luogo a qualche episodio temporale specie in prossimità dei rilievi. Su tutte le altre regioni italiane prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bozano	19 32	L'Aquila	14 31
Verona	18 34	Roma Urbe	18 37
Trieste	23 31	Roma Fiumic.	19 31
Venezia	21 30	Campobasso	20 31
Milano	20 32	Bari	17 30
Torino	20 32	Napoli	20 31
Cuneo	21 30	Potenza	17 30
Genova	20 27	S.M. Leuca	23 32
Bologna	21 35	Reggio C.	24 34
Firenze	20 33	Messina	25 31
Pisa	19 29	Palermo	24 31
Ancona	18 34	Catania	19 34
Perugia	20 33	Alghero	18 33
Pescara	17 35	Cagliari	18 30

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	11 25	Londra	19 31
Atene	n.p. n.p.	Madrid	22 40
Berlino	12 24	Mosca	13 23
Bruxelles	14 30	New York	23 33
Copenaghen	16 25	Parigi	n.p. n.p.
Ginevra	11 28	Stoccolma	14 20
Helsinki	14 20	Varsavia	14 19
Lisbona	24 31	Vienna	15 28

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Ore 7.30: Passaggio stampo. 8.30: Germanic: tappe e problemi dell'Unità. Para. A. Massaro. 10: Fide diritto col Salvemini: tinte e mezzi pubblici in studio. 11: Servizio del Cc del Pci. 11.30: Italia Radio Music: «Paradiso» e «Rocky Shore». «Studio E» e «Sessantasette». 18: Servizio da Cc del Pci.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Asolo 95.000 / 95.250; Bari 87.800; Belluno 101.550; Bergamo 96.550; Bergamo 91.700; Biella 106.600; Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500; Campobasso 99.300 / 103.000; Catania 104.300; Caserta 90.950; Cosenza 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Foggia 94.500; Forlì 81.500; Frosinone 105.500; Genova 98.550; Gorizia 105.200; Grosseto 104.300; Imperia 104.800; Inola 87.500; Intra 88.200; Ivrea 100.500; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550 / 105.200 / 105.500; Latina 97.800; Lecce 87.800; Livorno 105.800 / 101.200; Lucca 105.800; Macerata 105.550 / 102.200; Mantova 101.200; Massa Carrara 105.550 / 105.300; Milano 91.200; Messina 99.950; Modena 94.500; Montecatini 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.300; Parma 92.000; Parma 90.250; Palermo 107.750; Perugia 100.700 / 98.900 / 93.700; Piacenza 99.950; Pordenone 105.200; Poggiana 106.900 / 107.200; Pesaro 88.800 / 96.200; Pescara 106.300; Pisa 105.800; Pistoia 104.750; Portofino 105.200; Ravenna 97.500; Reggio Calabria 99.950; Reggio Emilia 98.200 / 97.800; Roma 94.800 / 97.500 / 105.550; Rovigo 96.850; Rieti 102.200; Salerno 102.850 / 103.500; Savona 92.500; Siena 103.500 / 94.750; Teramo 106.300; Treviso 107.800; Torino 104.200; Trapani 103.000 / 103.300; Trapani 107.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 105.200; Valdagno 87.500; Varese 96.400; Venezia 107.300; Verona 105.850; Vicenza 107.300; Viterbo 97.850; Bolzano 96.550; Messina 99.950; Piacenza 99.950; Siracusa 104.300.

TELEFONI 06/6781412 - 06/6786539

l'Unità Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000

Estero

Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonamenti versamenti sul c.c.p. n. 2937007 intestato all'Unità SPA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 39 x 40)

- Commerciale fieraletale L. 312.000
- Commerciale sabato L. 374.000
- Commerciale festivo L. 468.000
- Finestrella 1* pagina fieraletale L. 2.613.000
- Finestrella 1* pagina sabato L. 3.136.000
- Finestrella 1* pagina festivo L. 3.373.000
- Manchette di testata L. 1.500.000
- Redazionali L. 550.000
- Finanz.-Legg.-Concess.-Aste-Appalti Ferri L. 452.000 - Festivi L. 557.000
- A parola: Necrologie-part.-lutto L. 3.000
- Economici L. 1.750

Concessionario per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531 SIPA, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131 Stampa Nigi spa: Roma - via dei Pelagosi, 5 Milano - viale Cino da Pistoia, 10 (edizione telettrasmissione) Stampa Ses spa: Messina - via Taormina, 15/c (edizione telettrasmissione)